

Duemila notti passate sulla strada

La Ronda della carità in sette anni ha distribuito 110 mila pasti e 22 mila coperte ai senza fissa dimora. «Li aiutiamo con amore, rispettandoli e senza giudicarli»

di Maurizio Corte

Fino a pochi anni fa erano solo «barboni», gente dispersa per strada, da guardare con diffidenza, curiosità, ironia. Adesso i senza fissa dimora (o, se preferite, i «senza casa») sono uomini e donne, con una dignità, una storia alle spalle e magari un futuro davanti. Il merito è di una certa Verona che sa andare oltre il pregiudizio, del volontariato che dà da dormire e da mangiare, e della Ronda della carità-Amici di Bernardo che fra pochi giorni compie sette anni.

«È stata fondata il 14 febbraio 1995, giorno di San Valentino. Eravamo in quattro gatti. Via via abbiamo raccolto volontari, aiuti, una sede e adesso ogni notte portiamo cibo, amicizia e coperte al popolo della strada», racconta Tiziana Recchia, presidente della Ronda della carità. «In sette anni abbia-

mo svolto ben 2190 notti di servizio all'aperto, distribuito 110 mila pasti, 20 mila litri di tè, 22 mila coperte. Nel 1997 alcuni privati ci hanno donato un camper. Tre anni fa la sezione femminile della Croce rossa ci ha fornito un Renault Espace; poi noi abbiamo acquistato un Fiat Ducato con pedana per disabili. Adesso i nostri automezzi sono in condizioni disastrose e abbiamo un grande bisogno di aiuto per acquistarne di nuovi. In questi anni le due macchine rimaste hanno macchinato decine di migliaia di chilometri e c'è bisogno di rinnovar-

le». Sono un centinaio i volontari impegnati a vario titolo per la Ronda. Escodono ogni sera, in squadra di una decina di persone, alle 22.30 e rientrano poco prima delle 2 del mattino. Distribuiscono pane, pasta, tè, acqua, coperte, vestiti, amicizia e amore.



Uno dei mezzi della Ronda della Carità durante un'uscita notturna

«La Ronda della carità va sulla strada, là dove abita chi ha bisogno», fa notare la presidente dell'associazione, che ha sede in via Mantovana 58. «E lo fa con il massimo rispetto di ogni persona che incontra, al di là della condizione in cui si trova. Tutto questo non sarebbe però possibile se i cittadini veronesi non ci avessero aiutato fin qui. E con loro i mass-media (giornali, Tv, radio). Il compianto fotografo Tiziano Malagutti, la Fondazione Cariverona, Lella Carcereni con i suoi programmi a Radio Rai, i pensionati volontarie che ogni giorno nella sede di Santa Lucia svolgono il lavoro di segreteria e di smistamenti del vestiti, quelli che ogni notte sono sulla strada. Per non parlare dell'affetto dimostrato dal vescovo padre Flavio Roberto Carraro, della Caritas della San Vincenzo, del Banco alimentare (grazie al quale forniamo alimenti a

una settantina di famiglie disagiate). Poi ci sono i ristoranti e i negozi che ci aiutano: trattoria La Collina, panificio Barbieri, fioreria Valverde, ristoranti Al Calmère, San Basilio, La Vecchia Diga, trattoria All'Isolo, trattoria Neurosteria, ristoranti Dai Faddai, La Casa Rossa, La Vacca de To Sia, Chef Party».

Un aiuto alla Ronda della carità è venuto anche dal libro di Valeria Marchesini (*All'ombra dei tetti*, edito da Positive Press) con prefazione di Bruno Vespa, e dal disco *Camera con vista* con la partecipazione di Cecilia Gasdia e dei musicisti guidati dal chitarrista Gianni Tomazzoni e dal pianista Gianantonio Muto. Chi vuole aiutare la Ronda deve mettersi in contatto con la segreteria: 045-8692270 oppure fare un versamento sul conto corrente postale 13296371. Nessuno è autorizzato a chiedere soldi di via telefono per conto dell'associazione.